

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino offre per la prima volta un ciclo di conferenze sulla Storia della lingua latina aperte al pubblico dell'Università e dei Licei nonché in generale agli studiosi, agli appassionati ed ai curiosi della civiltà letteraria antica.

Sei esperti di diversa età, formazione e provenienza (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti e Brasile), accomunati da un alto profilo scientifico riconosciuto a livello internazionale, si troveranno a Torino per cinque incontri, da febbraio a maggio, in modo da ripercorrere alcune tappe significative dell'evoluzione del latino, da Catullo a Plinio il Vecchio, da Seneca a Cicerone e Quintiliano e infine a Cassiodoro. L'attenzione alla lingua, con approcci filologici, storici o grammaticali, si farà anche veicolo di affascinanti scoperte a livello letterario, politico, filosofico, retorico e culturale.

Le conferenze, a ingresso libero, si terranno presso l'Aula Magna del Liceo "Alfieri" o nei locali dell'Università di Torino, sempre in orario pomeridiano.

È gradita la prenotazione, specialmente per docenti e studenti liceali, all'indirizzo: elisa.dellacalce@unito.it.



Seminari Torinesi di Storia della Lingua Latina

Direzione

Ermanno MALASPINA (Torino)

Organizzazione

Ermanno MALASPINA, Andrea BALBO,
Elisa DELLA CALCE

Consulenza scientifica

Aldo SETAIOLI (Emerito, Università di Perugia),
Bardo GAULY (Katholische Universität Eichstätt)

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

elisa.dellacalce@unito.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Studi
Um

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

LICEO CLASSICO "VITTORIO ALFIERI"

Seminari Torinesi di Storia della Lingua Latina



TORINO

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
PALAZZO NUOVO - VIA S. OTTAVIO 20

LICEO CLASSICO "VITTORIO ALFIERI"
CORSO DANTE ALIGHIERI 80

DAL 12 FEBBRAIO AL 3 MAGGIO 2016

Venerdì 12 febbraio

ore 15.00-17.00

Aula Magna del Liceo Classico “Alfieri”
 Marco FERNANDELLI (Università di Trieste),
La prima elegia latina (Cat. 65)
 Presiede FEDERICA BESSONE

Il c. 65 (la lettera a Ortalo), primo testo in distici, primo dei carmi dedicati alla *fraterna mors*, è con ogni probabilità la prima elegia composta da Catullo e certamente la prima di un tipo nuovo, con una forte impronta psicologica e culturale romana, che sarà perfezionato in età augustea. Nel carme - un testo che si scrive sotto i nostri occhi - Catullo rende trasparente il processo di cui la prima elegia latina è il risultato.

Martedì 16 febbraio

ore 16.00-18.00

Sala Lauree di Giurisprudenza, Piano Terra
 Palazzo Nuovo
 Anne VIAL-LOGEAY (Université de Rouen),
La nature des abeilles
(Pline l’Ancien, Histoire naturelle, XI, 16-23)
 Presiede MASSIMO MANCA

La conferenza affronta la dimensione del sapere in Plinio il Vecchio e in particolare la sezione sulle api (l. IX). Prendendole come oggetto di studio, l’autore rinvia a saperi pregressi già definiti in Grecia e a Roma: la scelta delle fonti si dimostra però funzionale a criteri contestuali e politici, il che porta a riconsiderare la dimensione imperiale (non necessariamente imperialista) del discorso di Plinio sulla Natura.



Venerdì 18 marzo

ore 15.00-17.00

Aula Magna del Liceo Classico “Alfieri”,
 Margaret GRAVER (Darmouth College, USA;
 Université Paris Sorbonne),
Pre-Emotions and Reader Emotions in Seneca,
De Ira and Epistulae Morales
 Presiede Luciana REPICI

M. Graver esamina le affermazioni di Seneca intorno alle reazioni istintive che avvengono prima dell’assenso (definite talvolta “pre-emozioni”), ponendole in confronto con la posizione implicita dell’autore sulle emozioni che si provano durante la lettura. Queste ultime si avvicinano piuttosto ad un concetto stoico non inatteso, anche se mai articolato in modo completo, quello delle emozioni tipiche del *proficiens*.

Mercoledì 27 aprile

ore 14.00-18.00

Aula 33 (I Piano), Palazzo Nuovo
 Marcos MARTINHO DOS SANTOS
 (USP, Brasile; Université Paris Sorbonne),
Tensioni culturali nella Pro Murena
e nella Pro Archia di Cicerone

Michael WINTERBOTTOM
 (Corpus Christi College, Oxford),
The Tribunus Marianus ([Quint.] Decl.Mai. 3B)
and the development of the cursus
 Presiede ANDREA BALBO

M. Martinho Di regola, Cicerone non tratta di materia filosofica nelle sue orazioni. Alcune di esse fanno però eccezione, negli anni 63-62 e 57-55 a.C., sebbene il modo in cui tale materia viene trattata sia differente nei due periodi. L’intento sarà di mostrare in che cosa consista tale differenza e da quale tipo di conflitto culturale essa dipenda, con riguardo particolare alla *Pro Murena* e alla *Pro Archia*.

M. Winterbottom M. Winterbottom prende in esame la pratica del *cursus* (cioè la successione di sillabe alla fine delle *sententiae*, ritmata secondo schemi ben precisi) quale si trova nella *Decl. Maior 3b (Tribunus Marianus)* attribuita a Quintiliano. In particolare, s’intende vedere se il *cursus* può essere d’aiuto per fissare la cronologia di questo testo anonimo.

Martedì 3 maggio

ore 15.00-17.00

Sala Lauree di Giurisprudenza, Piano Terra
 Palazzo Nuovo
 Thorsten FÖGEN (Durham University;
 Netherlands Institute
 for Advanced Study, NIAS),
Cassiodorus on the Role of Language
and Culture in Divine and Secular Learning
 Presiede RAFFAELLA TABACCO

La conferenza ha come centro d’interesse le *Institutiones* (probabilmente completate e pubblicate verso il 562) di Cassiodoro. Saranno esaminati gli scopi dell’opera e il tipo di pubblico a cui l’autore faceva riferimento; un’attenzione speciale sarà dedicata alle riflessioni sulla lingua e sulla cultura nell’istruzione religiosa e secolare.

La lezione magistrale di 40-50 minuti è seguita da breve pausa, da 30 minuti di discussione e infine da un essenziale momento conviviale, che nella tradizione anglosassone ha la funzione di facilitare uno scambio informale di vedute anche con i Relatori. Essi, inoltre, invieranno in anticipo il testo e l’*hand-out*, in forma anche non definitiva, ma completa, a studenti, docenti e dottorandi che ne faranno esplicita richiesta all’indirizzo mail **elisa.dellacalce@unito.it**. La discussione potrà essere così animata in modo seminariale, senza impedire il libero intervento del pubblico.

Le conferenze sono riconosciute ai fini dell’aggiornamento dei docenti di scuola superiore (Uff. Scolastico Regionale, lettera del 28 gennaio 2016, prot. n. 739). Un apposito servizio di fogli firma e di certificati in carta libera sarà a disposizione all’ingresso. I Docenti di Liceo sono invitati a condividere questa esperienza con i loro allievi più motivati. Per agevolare l’ascolto anche dei più giovani, senza pregiudicare in nulla il livello scientifico delle conferenze, i testi degli interventi verranno proiettati su schermo.

